

L'analisi

Termometro politico: l'appello pro Boeri è stato disatteso da 12mila votanti

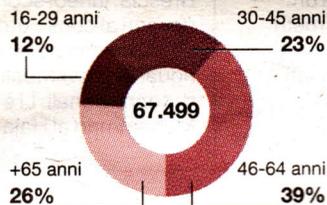
Un terzo degli elettori Pd ha "tradito" il partito

GLI elettori milanesi, in queste primarie appena archiviate, hanno votato dimenticando le rigide appartenenze di partito. Si legge così uno dei dati emersi dal rilevamento fatto in diciassette seggi, su 1.500 votanti, dalla società Termometro Politico: il 33,2 per cento degli elettori che votano Pd ha scelto Giuliano Pisapia (circa 12mila sui 67.500 totali), venendo meno alle indicazioni di partito per Stefano Boeri, preferito comunque dal 52,7 per cento degli elettori dei Democratici. Più irreggimentato, invece, il voto degli elettori di Sel (oltre il 70 per cento pro-Pisapia) e di Rifondazione (l'82,9 per cento), mentre i milanesi dell'Italia dei valori, che non ha dato indicazioni di voto, si sono equamente divisi tra i due candidati più quotati.

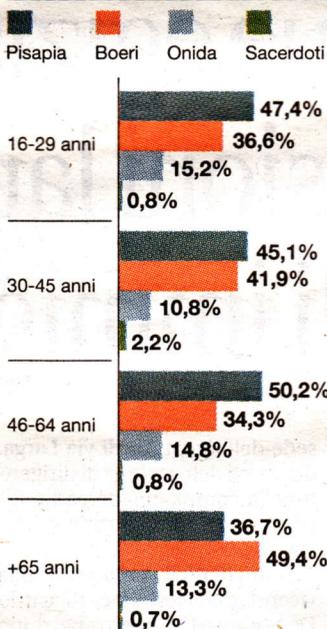
Insomma un voto trasversale, secondo i sondaggisti, che hanno raccolto anche le preferenze di persone che dichiarano di votare per il centrodestra ma sono andate anche alle primarie del centrosinistra: dai 521 di Fli (il 45,6 per cento di loro ha scelto Boeri), ai 292 del Pdl (che hanno espresso più preferenze per Pisapia). La ricerca disegna anche l'identikit dei votanti delle primarie: più della metà laureati — solo il 12 per cento ha la licenza

I numeri delle Primarie

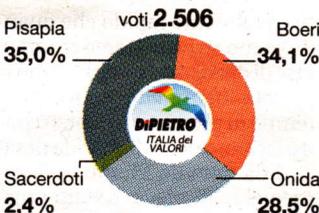
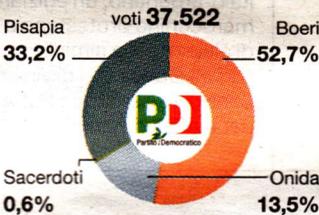
L'ETÀ DI CHI HA VOTATO



IL VOTO AI CANDIDATI PER ETÀ



IL VOTO PARTITO PER PARTITO



elementare o media —, in quasi un caso su tre impiegati e in uno su cinque lavoratori autonomi. I pensionati (25 per cento) superano gli studenti (9 per cento), del resto solo il 12 per cento aveva meno di 29 anni e il 26 per cento superava i 65. Un voto, quello di domenica, che si è polarizzato anche anagraficamente, con gli under 30 più schierati per Pisapia (scelto dal 47,4 per cento di loro, ma anche Valerio Onida ha raccolto un 15 per cento di voti in quella fascia), e gli over 65 più indirizzati su Boeri. «Si sfatano luoghi comuni», secondo il consigliere Pd Civati.

L'elettorato si è molto diviso sul tema Expo, sull'impatto che l'evento avrà su Milano: il 59,6 per cento di chi ha votato Pisapia lo considera un danno per la città o, per lo meno, un'occasione mal gestita (il 45,3). Numeri che si ribaltano nell'elettorato di Boeri. A assegnare la distanza maggiore tra i votanti delle primarie del centrosinistra e le priorità di questa amministrazione è la domanda sui problemi più gravi di Milano: ai primi posti loro ci mettono degrado, inadeguatezza dei servizi sociali e inquinamento, solo cinque su cento indicano come spettro della città la sicurezza e l'immigrazione.

(or. li.)